



Martedì 16 febbraio a Fossano una giornata, organizzata dal circolo culturale "Il ragno" e patrocinata dalla Provincia di Cuneo e dal Comune, sarà dedicata alla commemorazione delle vittime delle foibe e agli esuli istriano-dalmati. L'iniziativa, a cui sono invitati tutti i cittadini, è intitolata "10 febbraio, Giorno del ricordo-Il rumore del silenzio-L'esodo e le foibe" e si svolgerà con il seguente programma. Alle 10,30 sarà celebrata la Messa presso la cap-

pella dell'Istituto salesiano, in via Verdi 22. Alle 11,30, in piazza Norma Cossetto (dedicata a una delle vittime innocenti della strage che colpì gli italiani di quelle terre), sarà deposta una corona. Alle 18, nella sala "Barbero" del castello degli Acaja, sarà inaugurata la mostra storica, realizzata con il contributo della Regione Friuli Venezia Giulia, gentilmente concessa dall'istituto storico di Pordenone "Silentes Loquimur". Alle 20,45, sempre al castello degli Acaja, la giornata si con-

cluderà con la co- del libro "10 febb- La consigiera co- presidente del cir- monta: «Per quas- storiografia e dell- vicenda degli itali- l'esodo giuliano-d- perta perché è st- Solo il 10 febbraio

Cirio: «Cresce il Gal e cresceremo tutti»

Il 25 febbraio l'assemblea del "Langhe Roero Leader" per aprire la strada a nuove adesioni. per il 2014-2020 sono a disposizione 6 milioni

L'europarlamentare Alberto Cirio (foto), presidente del Gal Langhe Roero Leader e da pochi giorni nominato anche nel Direttivo di AssoPiemonte Leader, che riunisce i tredici Gal della regione, ha convocato per giovedì 25 febbraio l'assemblea per la modifica dello Statuto e l'aumento del capitale sociale del Gruppo d'azione locale. Ai 64 Comuni attuali (erano 68, ma La Morra, Montelupo Albese, Serralunga d'Alba e Rodello sono usciti dall'unione "Colline di Langa e del Barolo" e pertanto dovranno riaderire singolarmente) potrebbero aggiungersi diciassette potenziali nuovi soci: oltre

alle quattro citate, entrerebbero le Amministrazioni civiche di Canale, Castagnito, Corneliano, Diano d'Alba, Guarene, Montà d'Alba, Monticello d'Alba, Piobesi d'Alba, Pocapaglia, Priocca, Santa Vittoria d'Alba e Sommariva Perno che finora hanno mai preso parte a una programmazione Leader e Roddi (che in passato non ha aderito a programmi Leader, ma il cui territorio è rappresentato dall'unione di Comuni "Colline di Langa e del Barolo").

Così si allargherà il territorio che potrà beneficiare delle risorse della programmazione Leader 2014-2020: circa 6 milioni di euro del Piano di sviluppo rurale (Psr) della Regione Piemonte, nell'ambito del bando per i Gal che scadrà il 22 aprile 2018. «Allarghiamo i confini del Gal», sottolinea Cirio, «per renderli coerenti con la definizione geografica di Langhe e Roero e UNESCO. Arriveremo a rappresentare 100 mila abitanti e, soprattutto, lavoreremo come territorio in unità, tutti insieme per

ottenere il massimo risultato dai fondi europei che metteremo a servizio dei Comuni, degli agricoltori e delle aziende del settore

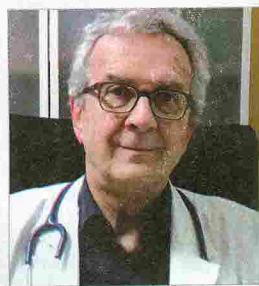
turistico. La compattezza è importante: anche i Comuni che, per scelte passate, non sono oggi nel Gal potranno entrarvi grazie

Lorenzo Vallese

Il Gal Langhe Roero Leader da 23 anni opera per lo sviluppo locale attraverso le programmazioni Leader. Nell'ultimo lustro ha erogato contributi a operatori pubblici e privati per oltre 4,2 milioni di euro, attivando investimenti per oltre 7 milioni. Con la programmazione 2014-2020 potrà disporre di risorse per 6 milioni di euro da dedicare al territorio di Langhe e Roero

ASL CN2: SERRA PRIMARIO DI PEDIATRIA

Il dottor Alberto Serra (foto) è il nuovo primary titolare del Reparto di pediatria dell'Asl Cn2 di Alba-Bra. È stato nominato dal direttore generale, Francesco Morabito, con il parere favorevole dei direttori sanitari e amministrativi dell'Asl, Paolo Tofanini e Gianfranco Cassisa. Serra, 62 anni, laureato a Torino in medicina e chirurgia con la votazione di 110/110 e lode, dopo un anno a Savigliano, ha sempre prestato servizio presso la Pediatria prima del "Santo Spirito" di Bra e poi dell'Asl Cn2. Negli ultimi mesi ha dotato il punto nascita dell'Asl di nuove apparecchiature per la rianimazione e la stabilizzazione dei neonati con problemi respiratori e ha favorito la prosecuzione dell'assistenza ai neonati e alle mamme nutrici dopo la dimissione dal nido con la creazione del "cantuccio della mamma" a Bra e il sostegno all'"ambulatorio del latte" ad Alba. Il dottor Serra ha inoltre attivato sul territorio braidese, in collaborazione con il personale dell'Ostetricia, del Servizio di psicologia e della pediatria, il percorso domiciliare rivolto alle mamme e al neonato nel primo mese di vita. Il direttore generale dell'Asl albese-braidese, Francesco Morabito, ha espresso viva soddisfazione per la nomina, in primo luogo perché l'Azienda sanitaria locale si avvarrà di un professionista di alto profilo clinico e ricco di esperienza, ma anche perché questo incarico rappresenta un ulteriore tassello della politica aziendale di rafforzamento della qualità dei servizi sanitari resi alla popolazione, soprattutto in vista del completamento dell'ospedale unico di Verduno, "mission" fondamentale dell'azione della Direzione generale dell'Asl Cn2.



alla sens- che fann- territorio- rivendica- Il Gal in- nell'amb-

MO

Necess- presen- tostrad- della p- na vera- il lavoro- deguat- ecco i p- preside- Chiamp- Cuneo, tro svol- «Il pres- «ha il c- quando- trovato- posizio- l'ecces- le risor- me la

Ricivi

servato- da al p- comme- eserciz- resiste- rialzaz- nella p- gressiv- periferi- tuazion- Questa- che co- svantag- menti», ca), Giu- tuziona- munita- per l'im- che 27

FOIBE E LA PULIZIA ETNICA CONTRO GLI ITALIANI COMPIUTA IN ISTRIA

cluderà con la conferenza di Tito Delton, autore del libro "10 febbraio 1947-Fuga dall'Istria". La consigliera comunale Anna Mantini (foto), presidente del circolo culturale "Il ragno", commenta: «Per quasi cinquant'anni il silenzio della storiografia e della classe politica ha avvolto la vicenda degli italiani uccisi nelle foibe istriane e l'esodo giuliano-dalmata. È una ferita ancora aperta perché è stata ignorata per molto tempo. Solo il 10 febbraio 2005 il Parlamento italiano ha

dedicato la Giornata del ricordo ai morti nelle foibe e, da quel giorno, è iniziata l'elaborazione di una delle pagine più angoscianti della nostra storia. Abbiamo organizzato le iniziative del 16 febbraio, a Fossano proprio per non dimenticare questa terribile tragedia».

«Non ci sono tragedie di serie A o di serie B», afferma il sindaco della città degli Acaja, Davide Sordella (foto). «Nella storia del genere umano si sono purtroppo verificati episodi drammatici, che

hanno colpito persone inermi e incolpevoli. Il nostro dovere è non dimenticare, fare tesoro degli errori commessi nel passato per non ripeterli in futuro. Con questo spirito l'Amministrazione ha concesso il patrocinio alle iniziative del 16 febbraio e parteciperà all'evento».



alla sensibilità dei Comuni soci che fanno prevalere il senso di territorio sulle, seppur legittime, rivendicazioni dei singoli».

Il Gal intende rinnovarsi: sia nell'ambito territoriale, esten-

dendo la sfera di intervento a nuovi territori, sia nella compagine sociale, accogliendo altri soci pubblici per accrescere l'omogeneità territoriale di Langhe e

Roero, sia nelle regole societarie,

per garantire maggiore operatività e funzionalità nella gestione, attraverso l'adozione di un nuovo Statuto.

«Il nuovo territorio dovrà mantenere la caratteristica della "conti-

guità territoriale" e, di conseguenza, l'adesione (o la permanenza) di alcuni Comuni dipenderà dall'adesione (o dalla permanenza) di altri Comuni», precisa il presidente Cirio.

MOLTI PUNTI DI CONVERGENZA TRA CHIAMPARINO E BIRAGHI

Necessità di riforma delle associazioni di rappresentanza, monopoli delle concessioni autostradali, eccessiva legiferazione da parte della pubblica Amministrazione, carenza di una vera semplificazione normativa che faciliti il lavoro delle aziende, urgenza di interventi adeguati per lo stato di crisi del comparto neve: ecco i principali punti portati all'attenzione del presidente della Regione Piemonte, Sergio Chiamparino, dal presidente di Confindustria Cuneo, Franco Biraghi, nel corso di un incontro svoltosi a Torino (foto).

«Il presidente Chiamparino», spiega Biraghi, «ha il coraggio di dire quello che pensa anche quando si tratta di andare contro corrente. Ho trovato in lui una forte assonanza tra le nostre posizioni, anche se su alcuni aspetti, come l'eccessiva legiferazione e la destinazione delle risorse pubbliche, mi sono reso conto di come la Regione non abbia le mani completa-

mente libere. Su altri temi, come i monopoli delle concessioni autostradali, ho recepito un forte invito a continuare sulla strada intrapresa nella battaglia per l'ultimazione dell'Asti-Cuneo e il suo sostegno esplicito alla richiesta di revoca della concessione se entro marzo non si sbloccherà la situazione. Infine mi ha confortato molto il fatto che anche il Presidente della Regione abbia la sensazione che tutti gli organismi di rappresentanza, compresi quelle delle imprese, vadano riformati».

Su richiesta di Chiamparino, nei prossimi giorni Confindustria Cuneo preparerà note tecniche su alcuni temi affrontati nell'incontro, come il disegno di legge regionale sulle cave discusso in Commissione regionale a inizio marzo e parti dei regolamenti attuativi della legge regionale sulla semplificazione che, delegando ai Comuni molte competenze in materia ambientale, peggiorerebbero la ge-



stione di eventuali aspetti critici. Riguardo allo stato di crisi del turismo invernale, assai pesante nella Granda a causa della quasi completa assenza di neve, Confindustria Cuneo ha chiesto un'attenzione particolare all'interno del tavolo di crisi regionale.

NEGOZI DI PAESE E DESERTIFICAZIONE: «È L'ORA DI AGIRE!»

Riceviamo dall'Aca e volentieri pubblichiamo. L'Osservatorio del commercio della Regione inserisce la Granda al primo posto nella classifica della desertificazione commerciale, con molti Comuni nei quali non esiste più un esercizio commerciale, oppure con un solo negozio che resiste, nonostante le difficoltà. Sono i risultati della liberalizzazione totale delle attività, nonché di gravi lacune nella programmazione, fattori che hanno portato al progressivo depauperamento del tessuto commerciale nelle periferie e nei paesi. I tentativi per rimediare a questa situazione si sono dimostrati finora del tutto inefficaci.

Questa realtà non si può più ignorare: «Occorrono iniziative politiche che contrastino l'antieconomicità dell'impresa commerciale in aree svantaggiate per innumerevoli fattori, non ultimo quello dei collegamenti», afferma il direttore dell'Associazione commercianti albesi (Aca), Giuliano Viglione (foto). «È assodato e condiviso a ogni livello istituzionale che il negozio di paese rappresenti un patrimonio per la comunità, non solo per il mero valore economico dell'attività, ma anche per l'importanza sociale e di presidio del territorio. È triste constatare che 27 paesi della Granda, tra cui molti in Langhe e Roero, siano



«desertificati», cioè privi di negozi. Deve servire da monito, affinché il fenomeno sia preso nella giusta considerazione e si adottino serie misure a sostegno delle attività che ancora operano nei piccoli centri».

È lecito domandarsi che cosa fare e quali azioni compiere con urgenza. «Perché non prevedere, come già avviene nei confronti di altre categorie, agevolazioni per l'insediamento dell'attività?», chiede Viglione. Ciò potrebbe favorire l'occupazione giovanile, dato che uno dei problemi è anche la questione anagrafica. Inoltre semplificazioni e sgravi fiscali potrebbero essere introdotti a favore degli esercizi secondo criteri determinati normativamente e condivisi con le pubbliche Amministrazioni, quali ad esempio il limite di reddito e l'ubicazione in fasce territoriali individuate come "svantaggiate". L'azione della Regione è giusta e condivisibile, però occorre un preciso impegno del Governo centrale per la fiscalità, poiché tutte le altre misure adottabili dalle Amministrazioni locali rischiano di avere un effetto palliativo e non risolutivo. È poco il tempo a disposizione per invertire la tendenza e scongiurare il definitivo depauperamento dei paesi». I negozi sono un indice di vitalità nonché un presidio di sicurezza. Salvaguardiamoli.